



Madre mia

di francesco m.t. tarantino



Come è difficile amarti madre mia
Chiusa nei tuoi anni e nei tuoi pensieri
Ripercorsi nei ricordi di una litania
Intessuti nelle trame dei tuoi panni neri

Soffocante miseria di incomprensioni
Sintonie perdute nell'infanzia mattutina
Fra le tue ninnenanne e le mie canzoni
Il fischio forte del vento oltre la collina

E la voglia di andare più forte del vento
Il peso del tuo amore inaridiva le foglie
E mi accecava il cuore con ritmo lento
Seccava il giardino dei sogni e le voglie

Madre dei campi e delle tante mie ferite
Di solitudini estreme nelle tue preghiere
Quante le amarezze sofferte e restituite
Nei miei rancori soffocati lungo le sere

E la tua lotta quotidiana con la terra
Per caverne un sorriso e un dono di Dio
Strapparlo agli uccelli ad aerei da guerra
Raccoglierlo perché fosse soltanto mio

Madre carissima madre santa e benedetta
Che non hai colpe e nessuna redenzione
Difficile amarti e comprendere la stretta
Di morsi e briglie e ogni tua frustrazione

Ti perdono ogni cosa: lo smisurato bene
Le mie prigioni dorate ed ogni gabbia
Perdonami anche tu per averti dato pene
E dissolvimi come l'orma sulla sabbia

Da *Disturbi del cuore*, Mef -L'Autore Libri Firenze, 2008